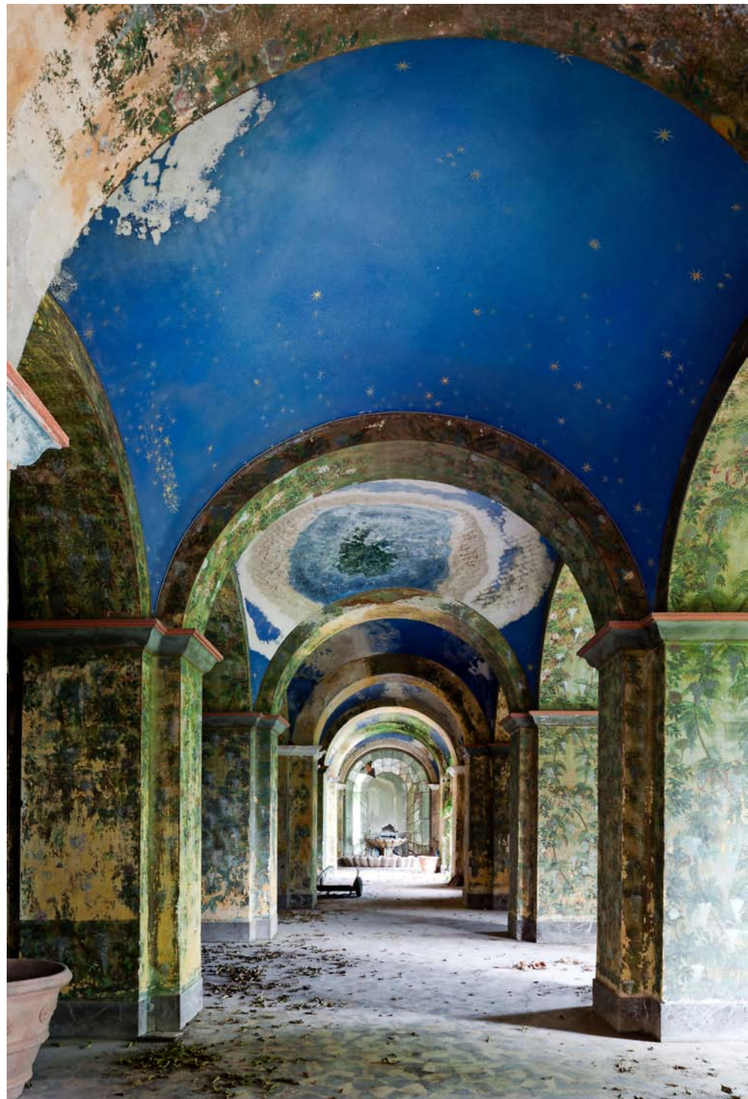
Ortochepassione
L'ANNO DEL CAVOLO

ADDIRITTURA QUINDICI VARIETÀ, UN RECORD. ANCHE SE A VILLA LA MALPENGA, NEL BIELLESE, LA SPECIALITÀ È L'INSALATA. I FRATELLI PANZA NE COLTIVANO PIÙ DI CINQUANTA TIPI, DA SCOPRIRE NELLA DUE GIORNI DI MOSTRA-MERCATO

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

L'imprenditore Ernesto Panza cura i lavori dell'orto di villa La Malpenga, una piccola oasi di biodiversità nel Biellese, visitabile il 17 e il 18 settembre in occasione della mostra-mercato Gli Orti de La Malpenga

Ernesto Panza e la moglie Caterina. Assieme a Emanuele Panza hanno rilanciato gli orti di villa La Malpenga, la tenuta ottocentesca acquistata dal nonno nel 1934 (a sinistra). La sala da ballo è stata costruita sotto il piazzale antistante la villa, nel lato sud. Per accedervi si passa sotto il porticato 'stellato' d'inizio Novecento che la famiglia Panza chiama Mille e una Notte. Architettura e arredi della casa sono originali e lasciano al visitatore un'impressione di grandezza (sotto)



La sala del ping-pong è affrescata con un trompe-l'œil degli Anni 30 a tema vegetale (sopra). Gli orti sono il fiore all'occhiello di villa La Malpenga, e l'insalata, in particolare, è la specialità della casa (sopra, al centro). Qui durante l'anno fanno lezione gli studenti dell'istituto Vaglio Rubens, di Biella, e si organizzano visite guidate patrocinate dal FAI. A sostenere il progetto di valorizzazione del territorio ci sono anche Slow Food e l'Oasi Zegna. Dopo il raccolto, la maggior parte degli ortaggi va in beneficenza al Pane Quotidiano

Oggi le insalate sono una cinquantina. Negli Anni 40 si era arrivati a contarne addirittura settanta, di tipologie diverse. A villa La Malpenga, sulle colline di Vigliano Biellese, c'è la più grande collezione di erbe commestibili d'Italia, rinate grazie al lavoro degli imprenditori Emanuele ed Ernesto Panza. Ce n'è per tutti i gusti: i ravanelli, i raperonzoli, le senapi, la borragine, il crescione, l'acetosa, i radicchi. Varietà dolci e amare, forme arricciate, lisce e costolute, colori unici e variegati. Un défilé di misticanze che piace molto al paesaggista Paolo Pejrone, tanto da incoraggiare i fratelli Panza a organizzare Gli Orti de La Malpenga, mostra-mercato ormai alla terza edizione (17–18 settembre) dedicata alle dive in foglia, ma anche agli ortaggi – dalle zucchine trombetta ai fagioli di Saluggia nani – e alla frutta d'autunno, soprattutto mele. «Ci piace l'idea di far conoscere la nostra terra, che ha la nomea di avere un'impostazione industriale. Il Biellese deve ritrovare la sua identità e ricostruire le tradizioni agricole. Noi siamo partiti dalle verdure, che qui hanno l'ambizione di fare la parte del fiore», dice Ernesto Panza. Si sa che il jardin potager, a La Malpenga, è una passione di famiglia, iniziata negli Anni 30 con il nonno Vittorio Buratti, un industriale tessile, che viaggiando nei quattro continenti per

«SIAMO PARTITI DALLE VERDURE, CHE ABBIAMO L'AMBIZIONE DI VALORIZZARE COME FOSSERO FIORI»

Un'anfora sotto il porticato della sala da ballo (a sinistra). Ernesto Panza lava le verdure nella cucina della villa, un esempio di storica efficienza tra marmi e graniglia (in questa foto). La facciata della villa vista dal lato nord (sotto)

'battere' gli inglesi, raccoglieva sementi con dovizia tutta piemontese. E se dei semi era geloso da rinfacciare al fattore di non conservarne abbastanza, le insalate invece le offriva – assieme a tomini e acciughe – in piatti trionfali e raffinatissimi, che qualcuno ancora ricorda. «Il nostro è un lavoro di riscoperta basato un po' su queste memorie», continua Panza, «un po' sul desiderio di tornare a condividere i prodotti della terra». Quella natura che lì è stata festosamente generosa: oltre all'orto di tremila metri quadrati, c'è il meleto con 1.200 alberi tra nuove e antiche coltivazioni, quattro ettari di bosco, un tempo vigneto e prossimo progetto

di recupero dei Panza, e un giardino all'inglese: uno dei pochi ancora integri, eppure rimasto un po' segreto, dietro la cancellata a esedra. Con il laghetto, il treillage, le fontane, le grotte, i terrazzoni, i vialoni e i vialetti, il parco è una creazione dei fratelli Roda, gli architetti della Real Casa, ed è aperto al pubblico nella due-giorni settembrina assieme ad alcune parti della villa, maestosa testimonianza eclettica. «Abbiamo tante iniziative per far rivivere questo posto: tour tematici, visite su appuntamento, orti didattici. Quest'anno poi è l'anno del cavolo, ne abbiamo piantate quindici varietà».

LAMALPENGA.IT